

L'approccio criminologico in fase di progettazione

L'approccio criminologico - per una progettazione più attenta degli edifici, così come per una migliore pianificazione degli spazi urbani - andrebbe applicato nelle primissime fasi di ideazione del progetto, si tratti di nuova costruzione o di una riqualificazione.

Lorenzo Segato - Direttore RiSSC - Centro Ricerche e Studi su Sicurezza e Criminalità

Contribuire ad aumentare la sicurezza di edifici e persone, nonché ridurre il senso di insicurezza percepita dai fruitori degli spazi, siano essi residenti, commercianti, clienti: l'obiettivo di questo articolo è quello di fornire - a chi è coinvolto a qualsiasi titolo nella realizzazione di un edificio o di un complesso residenziale - alcuni semplici esempi di come ridurre i rischi per i residenti, senza dover investire ingenti risorse.

In particolare, l'articolo prende spunto dalla valutazione di un complesso residenziale in fase di realizzazione a Roma, condotta da RiSSC - Centro Ricerche e Studi su Sicurezza e Criminalità - su richiesta del committente, nel corso del 2010 e della prima parte del 2011.

La valutazione è partita dall'analisi del rischio dell'edificio, elaborata sui dati forniti dal committente, che ha permesso di identificare gli aspetti di maggiore vulnerabilità del complesso, cui sono seguite proposte di interventi minimi per migliorare la sicurezza dei residenti e dei fruitori. A questa fase è seguito il sopralluogo in cantiere, condotto nei primi mesi del 2011, che ha portato ad analizzare in concreto eventuali ulteriori rischi, soprattutto provenienti dalle strutture confinanti e dal quartiere in generale.

Lo spazio difendibile

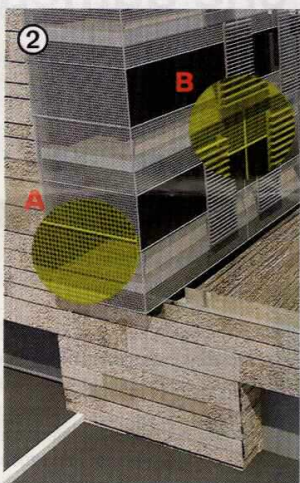
La valutazione del complesso residenziale, che comprende numerose abitazioni, ha richiesto di prendere in considerazione un set di fattori legati a:

- contesto urbano e spazio fisico di collocazione dell'edificio
- fattori sociali e umani del contesto urbano
- uso e funzioni dell'edificio
- caratteristiche fisiche dell'edificio

Il processo di analisi si fonda sul concetto dello "spazio difendibile" e analizza le funzioni e le dotazioni in tre diversi livelli: ciò che circonda il complesso (esterno), il perimetro esterno dell'edificio (involucro), per passare poi alle aree comuni e agli spazi privati (appartamenti e un paio di piccoli negozi).

In base alle funzioni e alla collocazione del sito, sono stati valutati gli

accessi pedonali e veicolari, i parcheggi interni/esterni/interrati, le recinzioni, scale e ascensori, i corridoi, le connessioni tra aree comuni e private, l'alberatura, le cassette delle lettere, i cassonetti/aree di raccolta rifiuti, i locali tecnici, gli spazi/parcheggi per bici, le aree gioco per bambini, le cantine, gli appartamenti, la disposizione e le caratteristiche di sicurezza di porte, finestre e vetrate, il tetto.



Tutti questi contesti/funzioni conferiscono maggiore o minore rischio criminale e senso di insicurezza a seconda delle dotazioni presenti: illuminazione, visibilità, demarcazione chiara degli spazi, sistemi di protezione, sorveglianza formale, classi di resistenza anti effrazione. La sicurezza del complesso residenziale dipende anche dal numero di persone che, quotidianamente, utilizzano gli spazi comuni.

La presenza di un elevato numero di persone, anche sconosciute, riduce notevolmente il controllo naturale esercitato dai residenti. Sussistono, inoltre, una serie di indicatori relativi ai problemi di sicurezza già presenti nell'area oggetto di intervento, che considerano inciviltà, piccoli atti vandalici (quali i graffiti) o danneggiamenti più gravi, presenza di bande o di tossicodipendenti, azioni di disturbo, fino a considerare l'andamento di fenomeni più gravi quali aggressioni, lesioni, omicidi, violenza urbana.

Ridurre il rischio criminale

Le soluzioni proposte per attenuare i rischi criminali del com-



plesso, hanno riguardato il disegno degli spazi - si pensi all'arredo, alla segnaletica, all'accessibilità, alla distinzione tra gli spazi e le funzioni - ma anche alle misure di protezione e difesa (soprattutto nella loro funzione estetica: si pensi alle fioriere antisfondamento davanti alle vetrine).

Le proposte riguardano anche soluzioni legate alla gestione degli spazi: definizione di regole di comportamento, attivazione di forme di guardiana, sorveglianza o semplice manutenzione o anche alla gestione - in termini positivi - di gruppi particolari di utenti che possono caratterizzare l'area in questione. Anche la protezione dei punti vulnerabili, dei possibili bersagli (la presenza, ad esempio, di una tabaccheria o di una banca) e dei luoghi critici è stata presa in considerazione nell'analisi del luogo. Non da ultimo, sono state elaborate idee legate anche alle strategie di relazione con l'esterno (il quartiere), che possono giocare un ruolo essenziale nel garantire la sicurezza di un edificio.

Nel complesso analizzato da RiSSC si è ritenuto strategico garantire un elevato grado di protezione dei nuclei abitativi - incluse le terrazze - e un sofisticato sistema di controllo accessi nell'area dei garage.

Per questo motivo gli appartamenti sono protetti con sistemi di sicurezza (allarme anti intrusione, tapparelle antisfondamento, barriere elettroniche alle finestre, portoncini semi-blindati) e sono state proposte misure di protezione lungo il perimetro di recinzione esterna e nei punti di accesso pedonale e carrabile, con sistemi di controllo accessi e la presenza della guardiana 24 ore su 24, a protezione degli spazi comuni e dei garage.

Il sopralluogo - fase 2 dell'analisi - ha permesso di individuare in termini reali e concreti alcuni punti ciechi o vulnerabili (ad esempio, una finestrella sul retro di un negozio in un angolo cieco), non verificabili a progetto, la cui sicurezza è stata migliorata con accorgimenti

semplici e poco costosi. Nel caso analizzato, si è posta particolare attenzione a definire gli spazi privati e quelli condivisi, ad assicurare l'illuminazione e la qualità degli spazi normalmente ansiogeni quali i parcheggi interrati, con soluzioni semplici quali i colori, la segnaletica, gli accessi di servizio.



Gli elementi vulnerabili dell'edificio

La Figura 1 evidenzia un elemento vulnerabile dell'edificio (riscontrato in fase di analisi di progetto: i pannelli di schermatura a lamiera



forata (A) e i brisoleil (B), seppure in misura diversa, sono facilmente scalabili.

L'altezza del rivestimento dal piano strada (circa 4,30 metri) richiede un minimo di attrezzatura, ma non mette in difficoltà un criminale con una pur minima dotazione, come una comune scala.

Il rischio (Figura 2) aumenta in presenza di ulteriori appigli ad altezza intermedia quali grondaie, pali di segnaletica pubblica, alberi, macchine parcheggiate vicino al muro, cassonetti con ruote nelle vicinanze, tende da sole sopra le vetrine sotto stanti. La possibilità di salire in modo relativamente agevole ai livelli superiori dell'edificio (Figura 3), addirittura accedendo dalla via pubblica, di fatto vanifica le misure di sicurezza poste al piano terra e attesta la sicurezza dell'involucro al livello di sicurezza dei serramenti degli appartamenti ai piani superiori o al (probabile) accesso dal tetto.

Agli occhi dei criminali interessati al furto in appartamento, questo elemento costituisce un indubbio elemento di attrazione criminale. Il problema è stato mitigato dotando di barriere elettroniche tutti i serramenti esterni, e proponendo l'opzione di dotare le terrazze di sensori di movimento (per illuminazione o per allarme).

Gli accessi dal tetto vanno rinforzati in termini di sicurezza, magari con una serratura a combinazione.

Il livello di rischio aumenta perché un punto di attacco è accessibile dalla strada. La superficie dell'edificio lungo la strada presentava alcune nicchie (Figura 4) che, soprattutto nelle ore serali, potevano offrire opportunità di nascondiglio a potenziali aggressori ostruendo la visuale ottimale da parte di persone che percorrono il marciapiede pedonale.

Per ridurre le possibilità di nascondiglio - e, quindi, il rischio di aggressione - è stato sufficiente avanzare gli infissi, in modo da annullare la presenza di nicchie.

In alternativa, poteva essere di aiuto curare un'adeguata illuminazione delle vetrate o all'interno delle nicchie. ■